

Calcio Serie D

Le veronesi preparano le sfide domenicali



15

I PUNTI CONQUISTATI DAL LEGNAGO NELLE ULTIME 11 GIORNATE



6

IL DISTACCO DEL VILLAFRANCA DAL QUARTULTIMO POSTO



GIRONE C. Dopo due vittorie consecutive il Salus risale la classifica

Il Legnago lumaca ora fa la lepre Orecchia gli ha cambiato marcia

Aldo Navarro

Il Legnago di Orecchia ha cambiato marcia (15 punti in 11 gare) e la salvezza diretta è ora possibile. Domenica trasferta ad Arzignano contro una squadra che ha imposto lo 0-0 a Padova alla capolista. Dopo i tre punti di Fontanafredda altra vittoria, stavolta al «Sandrini» con il Mori S. antgo Stefa-

no, ha permesso al Legnago di agganciare a quota 29 punti il Giorgione. Ora i biancazzurri sono nella zona ibrida dalle classifica: al 12esimo posto che significa salvezza, ma in tandem con il Giorgione. Deciderà forse lo scontro diretto del 29 marzo a Castelfranco Veneto. Una cosa è certa: il Legnago targato Orecchia ha cambiato marcia. In undici gare ha conquistato 15 punti,

mentre il Legnago di Leonardo Rossi in 14 gare aveva ottenuto 14 punti. Nelle otto gare del girone di ritorno 11 punti con Orecchia in panchina, con Rossi allenatore nelle otto gare dell'andata 8 punti.

Innumeri sembrano favorevoli ma non bisogna esaltarsi troppo. Nelle nove gare che restano il Legnago giocherà in trasferta cinque volte con Arzignano, Giorgione, Clodiense,



Daniele Fioretti

Dro, Sacile e quattro in casa con Mezzocorona, Belluno, Biancoscudati Padova e Triestina. Date per spacciare le squadre trentine (Mori e Mezzocorona) la lotta per la salvezza è apertissima. In zona play-out tre squadre a 25 punti, Kras Repen, Dro e Triestina e Legnago e Giorgione a quota 29. Il Tamai sconfitto e il Fontanafredda a quota 31 non possono dormire sonni tranquilli.

Orecchia dopo il secondo successo consecutivo non vuol guardare la classifica e dichiara che bisogna vincere cinque partite. Forse bastano anche 11 punti in nove gare per raggiungere quota 40 punti che

gli esperti dicono sufficiente per la salvezza diretta. Domenica scorsa la capolista Padova è stata costretta al terzo pareggio casalingo della stagione dopo quelli con Triestina e Clodiense. Davanti a circa 5 mila spettatori (1.169 paganti, 3.625 abbonati) con un incasso lordo di oltre 7 mila euro, l'Arzignano Chiampo, prossimo avversario del Legnago, ha eretto una muraglia difficilmente superabile con il portiere vicentino Dall'Amico imbattibile. Il Legnago contro la peggior difesa del girone (53 gol subiti) ha sudato le proverbiali sette camicie e giocando a ritmi bassi soprattutto nel primo

tempo ha faticato a superare la muraglia del Mori. I due pali colpiti da Fioretti e Valente, legittimano la vittoria biancazzurra firmata da Fioretti (10 gol finora), ma il Mori Santo Stefano al 90' ha costretto il portiere polacco del Legnago Damian Cybulko ad una prodezza sulla linea di porta.

Domenica trasferta al «Dal Molin» di Arzignano contro la squadra di mister Beggio che ha elimitato il Legnago nel turno preliminare di Coppa Italia al «Sandrini» (1-3) ma che è anche stata sconfitta in diretta tv dai biancazzurri l'1 novembre (2-1). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE B. In casa rossoblù Mensah reclama più spazio in un reparto assai affollato. I bluamaranto hanno rovinato l'esordio in panchina di Frutti con una pessima prova

Virtus e Villa tra malumori e paura

Davis la «freccia» alla quarta stagione alla corte di Fresco non si nasconde: «Vorrei iniziare una partita dal primo minuto e non entrare all'ultima mezzora»

Stefano Joppi

Davis Mensah, la freccia della Virtus, reclama più spazio. Lo fa in modo garbato, senza supponenza, quasi con pudore, ma con la ferma convinzione di avere importanti carte da giocare. «Sono una persona diretta: non mi piace nascondere. Penso di essere stato poco impiegato in campo. L'ho detto in tutta tranquillità anche al mister. Per carità: se andiamo a vedere i tabellini delle partite il mio nome ci entra sempre o quasi. La differenza è che vorrei iniziare una partita dal primo minuto e non entrare nell'ultima mezz'ora». La concorrenza è molto agguerrita. «Il nostro è un organico ampio in ogni settore, non solo in attacco. Con l'arrivo di Ferraresse, che ama giocare esterno, gli spazi per il sottoscritto si sono ridotti ulteriormente. Inoltre c'è sempre da tener d'occhio la regola dei quattro Under e uno di questi è Marni (95), altro attaccante. Nulla da dire sia chiaro. Anch'io a suo tempo ho beneficiato di questa regola».

Mensah a 23 anni e mezzo è ormai alla sua quarta stagione con la casacca rossoblù. Vi è rimasto nonostante le sirene e i soldi, tanti, che due anni fa gli offrì l'AltoVicentino. «Venivo da uno strepitoso campionato di serie D culminato con la promozione in Lega Pro. Ho ten-



Davis Mensah

tennato parecchio ma alla fine ho preferito abbracciare il progetto Virtus e provare ad annusare la Lega professionistica. Non c'è nessun rimpianto», racconta Davis, nato a Bussolengo ma non ancora cittadino italiano. «A due anni i miei genitori decisero di portarmi in Ghana e di lasciarmi per un lungo periodo dai nonni. Volevano che imparassi la nostra cultura, tradizioni». Il rientro a Verona a 9 anni e tutta la trafila a scuola terminata con un diploma di meccanico conseguito all'istituto don Calabria. «Razzismo? Non ho mai avuto di questi problemi. Sarà anche perché la mia ragazza è bianca. Capita a volte che dagli spalti qualcuno faccia riferimento al colore della mia pelle, ma non penso che si possa definire razzista una persona solo perché mi dice che sono nero. A volte si tende troppo

ad enfatizzare e a non derubricare il tutto ad episodi di sciocca stupidità».

L'accusa: è un attaccante che segna poco. «È parzialmente vero. Ad oggi, in quattro campionati, ho realizzato 28 reti. Diciamo che sotto porta non ho la cattiveria del bomber di razza. Preferisco passare palla al compagno più libero anziché tentare la conclusione personale. Non cerco la mia gloria ma quella di squadra». Mensah ha come idolo calcistico il centrocampista del Real Madrid Isco: «Ricopre un ruolo totalmente diverso dal mio ma non si può non rimanere soggiogati dal talento dell'asso spagnolo». Domenica la Virtus è attesa dalla trasferta a casa della Castellana. «Sulla carta una sfida semplice ma non sarà affatto così. Lo stesso Lecco ha faticato, e non poco, per avere ragione dei mantovani, tra l'altro privi di due titolari. La Castellana sa soffrire e lottare. L'ha dimostrato nelle ultime stagioni con la permanenza in categoria ottenuta all'ultimo secondo. Sarà molto importante l'approccio alla partita». Possibilità di vedere in un colpo solo Mensah, Dimas e Scapini? «Non è a me che dovete fare questa domanda ma al nostro mister Fresco. Con chi mi trovo meglio? Hanno caratteristiche diverse. Scapo detta il passaggio e cerca la profondità, Dimas si libera davanti alla porta». ●

Girone B

CLASSIFICA

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
CASTIGLIONE	60	27	19	3	5	42	18
SEREGNO	55	27	17	4	6	51	20
LECCO	52	26	15	7	4	53	31
CISERANO	48	27	14	6	7	42	29
AURORA SERIATE	42	27	12	6	9	32	31
PONTES.P. ISOLA	41	27	11	8	8	40	31
PERGOLETESE	41	27	12	5	10	36	36
VIRTUSVECOMP	40	26	10	10	6	42	26
SONDRIO	39	26	12	3	11	39	39
INVERUNO	36	27	10	6	11	39	41
PRO SESTO	34	26	9	7	10	27	30
OLGINATESE	34	26	9	7	10	26	29
CILIVERGHEM.	34	26	9	7	10	27	31
FOLGOREC.	31	27	7	10	10	28	30
CARAVAGGIO	31	26	8	7	11	26	29
MAPPELOBONATE	31	27	8	7	12	23	42
VILLAFRANCA	25	26	6	7	13	30	42
CASTELLANA	19	27	4	7	16	24	44
MONTECHIARI	4	26	1	1	24	18	66

Girone C

CLASSIFICA

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
B. PADOVA	60	25	19	3	3	56	24
ALTOVICENTINO	52	25	16	4	5	48	26
SACILESE	46	25	13	7	5	45	21
BELLUNO	46	25	13	7	5	42	25
CLODIENSE	44	25	12	8	5	42	29
ARZIGNANOCHIAMPO	38	25	10	8	7	35	29
UNION PRO	36	25	10	6	9	29	33
MONTTEBELLUNA	36	25	10	6	9	31	37
U. RIPA LA FENADORA	32	25	8	8	9	30	31
TAMAI	31	25	7	10	8	30	28
FONTANAFREDDA	31	25	9	4	12	37	41
LEGNAGO SALLUS	29	25	7	8	10	37	45
GIORGIONE	29	25	8	5	12	27	36
U. TRIESTINA	25	25	4	13	8	32	39
DRO	25	25	5	10	10	25	35
NK. KRAS REPEN	25	25	6	7	12	26	42
MEZZOCORONA	12	25	3	7	15	20	40
MORI S. STEFANO	11	25	2	5	18	22	53

Penalizzazione: MEZZOCORONA -4

A Crema si è vista la peggiore esibizione stagionale dei castellani. Il tecnico: «Non c'entrano i moduli ma è mancato il giusto approccio ad una sfida salvezza»

Marco Hrabar

Un esordio così non se lo immaginava neppure lui. La prima partita sulla panchina del Villafranca è stata per Sauro Frutti una seccata di acqua gelida in faccia. Così come per tutti i tifosi arrivati allo stadio «Voltolini» di Crema per vedere segnali di cambiamento. Ed invece niente. Anzi. Hanno visto il peggior Villafranca di questa stagione. E non certo per scelte o moduli ma, come ha detto a fine partita uno sconosciuto mister Frutti, «perché è mancato totalmente il giusto approccio alla partita. È inutile parlare di moduli se alla base non c'è la mentalità che una squadra che lotta per salvarsi deve avere».

Nessuno pretendeva di battere la Pergolettese, dimostrata essere comunque superiore, solida e desiderosa di dare una svolta alla serie negativa di risultati collezionati nelle ultime settimane. Ma certamente si poteva renderle la vita più difficile di quello che è stato. Anche domenica scorsa, insomma, il Villafranca ha dovuto fare di necessità virtù, schierando dei giocatori fuori ruolo a causa di infortuni, rimanendo in dieci per l'espulsione di Antinori forse un po' troppo severa o perlomeno non equa, visto che poco prima Vita era stato messo giù in analoga situazione e forse la



Sauro Frutti

partita si poteva riaprire. Ma probabilmente anche no perché, come ha detto Frutti, «possiamo provare e riprovare ogni situazione in allenamento ma se poi sul campo manca la cosa più fondamentale, e cioè la cattiveria e la grinta, allora è tutto inutile».

Non è questo il Villafranca che i tifosi hanno imparato a conoscere: quello, per intenderci, che più volte ha dimostrato di essere un gruppo talmente forte da poter sopprimere alle varie lacune. Sicuramente il rientro di Iorio e la fine della squalifica di Guccio ne daranno una mano a Frutti che, in settimana, dovrà comunque anche analizzare e capire i vari motivi tattici di questa pesante sconfitta. Dopo l'avvio del campionato il Villafranca era la terza miglior difesa del campionato: una mina vagante per tutti (chiedete a

Seregno). Ora la situazione si è capovolta, diventando una manna per chi sta zoppicando (leggi Ciliverghe). Domenica arriverà al Comunale il Ciserano, quarta forza del campionato: una partita sulla carta proibitiva ma che potrebbe essere invece la svolta per il rush finale dei bluamaranto.

Come ha detto mister Frutti, «ancora niente è compromesso e possiamo ancora agganciare il treno della salvezza». Mancano ancora dieci partite e sono sei i punti che dividono il Villafranca da Caratese, Mappellobonate e Caravaggio. Gli stessi che però dividono la Castellana dai bluamaranto. Serve dunque un cambio di mentalità immediato visto che, dopo Ciserano, ci saranno gli scontri diretti proprio contro Mappellobonate e Caratese. A fine marzo sapremo dunque meglio riguardo a questo tormentato campionato del Villafranca che ha l'obbligo di ritrovare la giusta cattiveria e concretezza, come una squadra in cerca di punti salvezza deve avere. C'è ancora tempo per riportare la nave in acque meno agitate, ma per ora è cambiato il timoniere ma non la rotta. Domenica il Villafranca giocherà in casa e quindi tutti i tifosi si aspettano una risposta, consapevoli dei limiti ma altresì consapevoli di quanto la forza di volontà di questi ragazzi più volte ha prevalso regalando grosse emozioni. ●

CALCIO A CINQUE. Il campionato Msp è ora a due giornate dal termine

L'Agriturismo fallisce la fuga Il Corvinul sigilla il primo posto

Mancano solo due giornate alla fine del campionato di calcio a 5 Msp ma in tutte le categorie c'è ancora molto da scoprire. In A1 nel primo girone l'Agriturismo Cà Del Pea perde l'opportunità di prendere il largo e viene sconfitto 6-1 dalla Sampierdarenese. Perde anche El Borgo Bussolengo 7-2

dalle Piere Confin mentre finisce in pareggio tra Corte San Benedetto e Clexidra.com, con il successo sul Ristorante Meridiana Sandra l'Ass. Invest lo raggiunge in riaprendo così discorso salvezza. Nel gruppo B è arrivata la matematica a regalare per la seconda volta consecutiva il primato al Corvinul

Hunedoara dopo l'11-3 ai Balos. Con la prima inseguitrice Trinacria ferma ai box l'Euroelectra Fantoni sale a meno quattro dopo il 5-2 sull'Olimpica. Sorride il Colletta, sicuro della salvezza dopo il 3-2 agli Arditi, mentre La Pizzeria Parolin Alpo non è andata oltre il 2-2 i Butei.



L'Ac '98 che si gioca il primo posto nel gruppo B della serie B

In A2 nel girone A il pareggio contro i Quinti dell'ex capolista Pizzeria Mameli sembra chiuderle ogni speranza di primato a favore di Elio Porte Blindate VR 91 o Pumas-Farmacia Venturini, entrambi vincenti nell'ultimo turno come il Valpolichellas sul S. Lucia Team nello scontro diretto per il quarto posto. Rimane tutto uguale nel gruppo B con Ospeletto e AC'98 a giocarsi il primo posto dopo i recenti successi. In zona retrocessione il Real Schizzata prende tre punti importanti, come quelli del Co-

nan Povegliano che sale al terzo posto in classifica. Nel C l'AC Ghè vince e si avvicina alla salvezza, sorridente anche THC e Quinzan Calor mentre l'Almarò Villafranca festeggia la promozione con altri tre punti. Finalmente le Aquile di Balconi sono matematicamente in A1 vincendo con due giornate di anticipo il girone D. In seconda posizione e sicuri dei play-out ecco i Goo Goo Goals, prima di Sona Nazione e Malacarne che staccano il biglietto per la seconda parte della stagione. ●L.M.